



Strale

Strale I-4817

RASSEGNA STAMPA

1973-1976



1973

Transadriatica



XII REGATA TRANSADRIATICA TRIESTE - TREMITI - SPALATO (SPLIT)

1 AGOSTO 1973

organizzata dal Comitato per le regate d'altomare in Adriatico e dalla Federazione dell'Vela Croata, con la collaborazione dello J.K. Mornar di Spalato e Y.C. Adriaco di Trieste

I VINCITORI DAL 1962 AL 1972

1962 SPALATO - RIMINI E RIMINI - TRIESTE

I Classe R.O.R.C.	MARINELLA	Y. C. Adriaco
II Classe R.O.R.C.	VESNA	J. K. Mornar
III Classe R.O.R.C.	CHIAI DI LUNA	Sez. Vel. Marina Militare

1963 TRIESTE - ANCONA E ANCONA - SPALATO

I Classe R.O.R.C.	CIGNO NERO	Y. C. Adriaco
II Classe R.O.R.C.	ANNAMARIA II	Y. C. Adriaco
III Classe R.O.R.C.	TYCHE	Y. C. Adriaco

1964 RAGUSA - ANCONA E ANCONA - TRIESTE

I Classe R.O.R.C.	MILA II	Y. C. Adriaco
II Classe R.O.R.C.	ANNAMARIA II	Y. C. Adriaco
III Classe R.O.R.C.	TYCHE	Y. C. Adriaco

1965 TRIESTE - TREMITI - SPALATO

I Classe R.O.R.C.	MARINELLA	Y. C. Adriaco
II Classe R.O.R.C.	SANTO STEFANO	C. N. Rimini
III Classe R.O.R.C.	MARTIN PESCATORE	Y. C. Adriaco

1966 SPALATO - TREMITI - TRIESTE

I Classe R.O.R.C.	MILA II	Y. C. Adriaco
II Classe R.O.R.C.	SANTO STEFANO	C. N. Rimini
III Classe R.O.R.C.	ORNELLA	Y. C. Adriaco

1967 TRIESTE - TREMITI - SPALATO

I Classe R.O.R.C.	MARIS STELLA IV	Y. C. Adriaco
II Classe R.O.R.C.	MARTIN PESCATORE	Y. C. Adriaco
III Classe R.O.R.C.	ORNELLA	Y. C. Adriaco

1968 SPALATO - BLITVENICA - ANCONA - TRIESTE

I Classe R.O.R.C.	MARIS STELLA IV	Y. C. Adriaco
II Classe R.O.R.C.	RAGGIO DI SOLE	Y. C. Adriaco
III Classe R.O.R.C.	AETHRA	Y. C. Adriaco

1969 TRIESTE - TREMITI - SPALATO

I Classe R.O.R.C.	PODGORKA	J. K. Mornar
II Classe R.O.R.C.	BOBARA	Orsan Dubrovnik
III Classe R.O.R.C.	SAMURAI	S. Triestina Vela

1970 SPALATO - TREMITI - TRIESTE

I Classe I.O.R.	GUIA	Y. C. Italiano
II Classe I.O.R.	ADRIA II	Y. C. Adriaco
III Classe I.O.R.	ASTARTE II	Y. C. Adriaco

1971 TRIESTE - TREMITI - SPALATO

I Classe I.O.R.	STRALE	C. V. Ravennate
II Classe I.O.R.	BEATA IV	C. N. Cesenatico
III Classe I.O.R.	SANDRA II	Y. C. Adriaco
IV Classe I.O.R.	ALEMA	Y. C. Adriaco
V Classe I.O.R.	PASSATORE	C. N. Cesenatico

1972 SPALATO - TREMITI - TRIESTE

I Classe I.O.R.	PODGORKA	J. K. Mornar
II Classe I.O.R.	LINUS	C. V. Ravennate
V Classe I.O.R.	EL-SOL	Stamura Ancona

1974

Vela e Motore

Febbraio 1974



Le straordinarie barche a vela e gli imprevedibili velisti della Romagna

La più importante delle imbarcazioni è la "Torta", molto usata nelle regate, con 27 metri di lunghezza, 10 metri di larghezza e 3 metri di altezza. È una barca da crociera molto confortevole e adatta agli usi sportivi.

Per la barca di Bolzani, anche prima di essere completata, si prevedeva il nome di "Mancini" in onore di un progettista di Bolzani che, avendo perso il nome alle competizioni, si fece richiama dal costruttore.

Il costruttore Bolzani, prima di essere completata, si prevedeva il nome di "Mancini" in onore di un progettista di Bolzani che, avendo perso il nome alle competizioni, si fece richiama dal costruttore.

Romagna

Le divertenti storie di certi scafi e di certi progettisti. L'Adriatico, un mare duro e difficile. I "grandi" della vela romagnola. Gare e scuole e progetti per diffondere la vela. Polemiche e chiacchiere. Fantasia e intelligenza alla base del successo un po' anarchico dei costruttori romagnoli.

Il monovalente Lady Laura.
Disegnata da Nicola Bolzani di S. Costantino nei Confini Chiassi e lungo la costa romagnola. 18,50 metri di lunghezza e 3,50 metri di larghezza. Il suo disegno è stato studiato da Bolzani e il suo motore da 40 a 50 HP. Viene usata in regate e in barca a vela. La velocità di crociera è di 7 in tre e oltre.

I primi del Lady Laura.
Il monovalente dei Confini Chiassi di S. Costantino. Come il suo predecessore, è una barca da crociera molto confortevole e adatta agli usi sportivi.

Il vecchio direttore Enrico Venturini, in un momento di relax, si ferma a parlare con un cliente. La sua esperienza, più che la vittoria nella regata, è quella di aver in Chiasso una scuola di vela. Le disastri del faticoso mare di Chiasso.

La diversità di trattamento usata in una certa stampa nautica con le riviste italiane è notevole: le coste liguri e ora quelle della Sardegna sono considerate di serie A, mentre le rive adriatiche appartengono alla serie inferiore.

Per compenso in Romagna ci sono ottimi cantieri che ricevono le commissioni, per le barche, dai migliori progettisti. Le commissioni per molti illustri clienti che poi le portano in altri mari.

Sono cantieri spesso artigianali, non di lusso, ma che lavorano magnificamente, tanto che lo stesso Stephen li ha definiti fra i migliori del mondo.

Carlini di Rimini, la Sipra di Forlì, la Matvie di Bologna, tanto per citarne alcuni, hanno costruito parecchi dei migliori scafi che navigano sul mare Ligure, nel Tirreno, lungo le coste sarde, in Francia.

Preferiscono vincere la sfida

La schiera dei progettisti romagnoli è folta, però si tratta quasi sempre di artigiani, magari di genio, ma artigiani. È proprio questa, che sfiora i prototipi a ciclo continuo per chi ha la passione della regata e vuole, in acqua, qualcosa che sia come una ventura di corsa naturalmente dotata di velocità. Accanto a questi artigiani, c'è un tipo di cliente aggressivo. Costoro più che vincere una regata, preferiscono superare un reale divieto, in una sfida a due. Insomma alla gara preferiscono il duello. E in Romagna sportivi di questo genere ce ne sono parecchi.

Al progettista si richiede immancabilmente una barca a partecipata, di conseguenza le imbarcazioni usate dai cantieri adriatici sono spesso dei leoncini del mare con non molte comodità, che però piacciono indistintamente agli sportivi, ai regatanti di tutta Italia. Senza dubbio i progettisti ro-

magoli che si sono affermati, hanno messo in acqua buone barche del tutto soddisfacenti per una regata e piuttosto sicure se l'impiegano in una crociera, ma quasi tutte spartane. La situazione si presenta, quindi, piuttosto singolare sotto vari aspetti.

I prototipi costruiti dalle nostre parti sono barche eccellenti, lo dimostrano i risultati ottenuti sui vari campi di gara, tuttavia questi esemplari così "promettenti" di rado vengono sviluppati e costruiti in imbarcazioni di serie o di serie.

Progettisti, costruttori, cantieri, non ne hanno il tempo. Difatti, dopo un prototipo assai valido ne esce un altro ancora più veloce e marino, allora costruttori e progettisti corrono ai ripari proponendo, al cliente, qualcosa di meglio.

È una lotta continua, un confronto tecnico costante ma, nel medesimo tempo, diventa forse un assurdo scioglimento di denaro, di tempo, di tabacchi. Con-

Una barca finita in cantiere. Il cantiere di Bolzani è un luogo di lavoro duro e difficile. La sua esperienza, più che la vittoria nella regata, è quella di aver in Chiasso una scuola di vela. Le disastri del faticoso mare di Chiasso.

Una progettista e più abile nella vela romagnola e Marone dopo una regata. Per i parati si fanno molte regate e si fanno per diffondere la vela.

Una barca finita in cantiere. Il cantiere di Bolzani è un luogo di lavoro duro e difficile. La sua esperienza, più che la vittoria nella regata, è quella di aver in Chiasso una scuola di vela. Le disastri del faticoso mare di Chiasso.

1974

Vela e Motore



Il la parca della Rimini-Silvestro di Rimini. Nella foto con i ragazzi dell'Alghero (foto in alto).

Nella foto con i ragazzi dell'Alghero (foto in alto).

Nella foto con i ragazzi dell'Alghero (foto in alto).



Lo Strale, barca originale, ridisegnata, evolutiva per quanto riguarda il profilo dello scafo e la costruzione, meriterebbe studi più approfonditi ed eventualmente sviluppi ulteriori, capaci di migliorare le prestazioni.

per perfezionare quella macchina da corsa che aveva in mente il suo progettista. I cantieri romagnoli non s'accordano dei progettisti locali, difatti Fico, Van de Stadt ancora progettano per la Sicilia, per Saraceni di Ceria e per altri ancora, More e Para di Rimini lavorano per la Matera e realizza-

122

123

Romagna

zano prototipi in progetti di Stephens e altri. I Comet, i Passatore, i Messer sono conosciuti e al loro apparire hanno portato una certa rivoluzione nella vela sportiva. Fu un fenomeno stagionale al più, una sorta d'evento di barca per qualche mese, tempo imperativo, già economiche, spesso capaci di superare in tempo compatto e preciso in tempo reale, i monti delle prime classi.

Un altro fenomeno tipicamente romagnolo è quello delle barche late al canoa. Non l'attuale qui il tentativo

di barchette che, certi cantieri, lavorano soprattutto, barche di grosse dimensioni, progettate fra amici, costruite con l'aiuto di qualche maestro d'artigianato che vi lavora a tempo perso.

Ma nel mondo i Romagnoli costruiscono il loro Strale per gli attuali armatori mentre a Rimini alcuni amici allestiscono due magnifiche barche da crociera di quattordici metri, armate a laica, già solo state di un paio di metri di Carlo e Oddone.

A Rimini hanno costruito un centinaio di andati mesi, in progetto

di un utilissimo. So progetti di Mario Roberti hanno costruito, invece, yacht di ferro e di alluminio.

Rivalità e gelosie. La vela romagnola, l'arte della modellatura e della presa in giro. Affirmo quelli del Tirreno che l'Addizione è un lago, quasi che il Tirreno fosse qualcosa di più, mentre i romagnoli ribattono che sul Tirreno non ci sono buoni equipaggi. Il loro dimostrano citando il numero delle partenze.

Di Giulio, progetto di Stephens, il Paro di Rimini, l'Addizione è una delle prime a navigare di vela.



Lo Strale di Rimini, barca con il motore, costruita nella casa di Rimini, il motore è un motore di barca.



124



Febbraio 1974

1974

Vela e Motore

Febbraio 1974

Romagna

lante che si hanno fatto portandosi via coppe e vittorie. Parrebbe — accennando i romagnoli — che gli equipaggi romagnoli in Adriatico non abbiano avuto tanta soddisfazione.

E' fuori di luogo ogni polemica in questa sede, abbiano ricordato anzitutto sopra tutto per mettere in luce la rivalità, forse anche le gelosie, che esistono fra i velisti dei nostri mari.

Bisogna riconoscere che l'Adriatico, lungi dall'essere un lago, è un mare difficile e traditore. Chi non conosce le sue burrasche che esplodono all'improvviso, la sua ondata corta, i suoi frangenti, le sue correnti capricciose e variabili, ed infine, la difficoltà degli approdi della costa italiana e l'impossibilità di trovarvi rifugio quando il mare e il vento non si possono più sostenere. Solo chi ha provato que-

sto, difficilmente, può giudicare. E' alla impegnativa scuola dell'Adriatico che si sono formati Uccio Venturini e Cino Ricci, non si Italia e d'oltreo, dove in più occasioni hanno fatto onore ai colori nazionali.

Ricci, col Comar, ha vinto la Scudatura di La Rochelle e quest'anno s'è piazzato consecutivamente al quarto posto nella Red Fox Cup.

Mario Fioravanti, che risiede in Liguria, è stato il primo del VI classe, affermandosi campione assoluto del Tirreno ed uno Sanguigno, una barca esclusivamente romagnola perché l'ha progettata lui stesso.

Si noti che il Sanguigno, quando andò a correre ed a vincere nel Tirreno, era ormai una barca spregiata per i romagnoli e la loro soga.

Più d'una settimana di Genova ha



Nell'Adriatico romagnoli sono frequentati le scialuppe per i più giovani che desiderano imparare.



A sinistra: una vecchia barca, con una vecchia vela che fa la scuola di vela agli aspiranti velisti.

La signora di Ravenna, vicina all'impoverimento del porto commerciale, può ospitare una manovella flotta da diporto.

127

Romagna

vista protagonisti gli adriatici. Schembach, col suo Gemita, ha attraversato l'Adriatico e pure che l'abbia attraversato mai di più il ritorno in mare che non la traversata dell'Oceano col suo geniale di nave.

Per quanto concerne la vela, l'attività romagnola si spinge mai meno su di sé, specie degli istruttori e di come per allora, si sono le regate di triathlon sulle tinte e spaziate migliaia, alcune alle classi maggiori.

Alta gara da farsi in una giornata si possono partecipare anche persone che fanno integri di lavoro. Sono cose che impegnano sportivamente; se ne possono non poche problemi di tutto il navigatore.

Potrebbe il concetto immenso di questo di rete marittima che riguarda gli scifi, le attrezzature, l'abbigliamento, la preparazione, l'allenamento dei singoli equipaggi.

Ognuno segue la propria attività di pugnare, le puntellate per la preparazione, peraltro che costano queste

svare. I giovani sostituiscono le boe di scorta. Siccome hanno molto della regata d'altura, i romagnoli le hanno sostituite per tenere in allenamento ad ogni costo e in tutte le stagioni.

La vela fra giovani e studenti. Le quattro classiche dell'Adriatico, valutate per il titolo di campione di questo mare, sono la Biennale Sanguigno-Ancora di 163 miglia, la Trofeo Guido-Sacca Marina Carlo-Trofeo di 127 miglia, la Trofeo-Trofeo Spina-San Giovanni e Pilago-Trofeo di 150 miglia. La più importante resta sempre, tuttavia, la Trofeo-Trofeo-Squadra di 320 miglia.

Quest'anno, la Biennale Sanguigno-Ancora è stata dominata dal principato alle fine dello Strada di Ravenna ed anche nella Trofeo-Trofeo-Squadra le prime tre barche, in tempo reale, erano tutte romagnole.

In tempo complessivo — poi — le barche e gli equipaggi romagnoli si

portarono via due primi e due secondi posti. Come si vede, sono regate che non hanno da stupire a quelle che si disputano nel Tirreno.

Per quanto concerne l'attività agonistica, il più alto che nell'Adriatico non è venuta del tutto. Non c'è cronista che in Romagna non si disputi qualche regata importante.

Comunque si ritrova con la sua flotta agonistica, che continua a guadagnare come in tutto il mondo, come dimostra le tradizionali regate di San Silvestro.

L'attività invernale, in Adriatico, sembra diminuire ad aumentare notevolmente, specie se Uccio Venturini realizza la sua aspirazione, quella di fare della sua Coppa una scuola vera d'altura, per addestrare altri al lungo.

Intanto ha fondato la Società Velica Corsi, che conta già 32 soci, con un programma notevolmente sportivo. Venturini vorrebbe intrinsecamente anche il procedimento agli studi, scuole

ed istituti onde diffondere fra i giovani moderni la passione per la vela.

La nuova scuola non si pone problemi d'itinerario o, d'altro, ma solo di sport e d'istruzione.

Va notato che Uccio Venturini è stato il promotore della scuola di vela, finanziata dal Ministero della pubblica istruzione per gli allievi delle scuole medie, la prima nel suo genere, che funziona agli inizi di Lago di Sesto.

La navigazione disciplina fondamentale. Si chiede con una prontezza e una operosità, quella della scuola d'altura. I romagnoli se la meritano.

Non è che la possibilità d'imparare qualcosa, una, perché con l'accelerazione recente delle barche diventa sempre più difficile tenere gli equipaggi.

I giovani hanno tutte le opportunità, se vogliono imparare, il fondo possono imparare sotto la guida di esperti.

Antonio Chiarabini



128



Un progetto di Uccio Venturini, realizzato da "Campioni Classici" di Ravenna. Una vela per gli aspiranti velisti, ideata e progettata, oltre il Lago di Sesto, gli equipaggi e i problemi di navigazione di un'attività sportiva.

129

1974 STADIO

Giugno 1974

Vela

AFFERMAZIONI DI CLASSE DEL COMET E ARLECCHINO

Linus vince la Gagliola

MARINA DI RAVENNA, 10 — Si è conclusa la quarta edizione della regata d'altura della Gagliola su un percorso di 165 miglia: ventotto le imbarcazioni di tutte le classi IOR provenienti dai più importanti circoli velici dell'Adriatico, da Trieste ad Ancona, dodici ritirati in questa bella regata resa drammatica dai forti venti e dal mare forza sette che addirittura ha disalberato due imbarcazioni: in quarta classe «Beata» di Alvisi e in terza classe «Vento di Mare», di un concorrente triestino. La regata si è conclusa di domenica con l'arrivo a Marina di Ravenna del I classe «Strale» di Miserocchi seguito a 6' sempre da una I classe, il «Linus 43» di Tirapani. A 35' giungevano il IV classe «Malstrom» di Ballarini e il «Comet Fralba» di Giorgi e il «Superbeba» di Bonfatti. I concorrenti erano partiti da Cesenatico alle 20 di venerdì con vento di scirocco da sud-est che consentiva loro di sfruttarlo di bolina larga con una velocità di oltre sei nodi orari. Alle ore 0,15, cioè dopo quattro ore di regata, il vento girava ad est e rinforzava notevolmente: infatti, dopo pochi minuti i concorrenti si sono trovati a sostenere un mare di forza sette e, come abbiamo detto, due barche hanno disalberato.

Il vento diminuiva verso il mattino quando i concorrenti erano in vista della Jugoslavia. Alle ore 14 di sabato il primo concorrente ha virato lo scoglio della Gagliola e dirigeva verso Ravenna.

Questi i passaggi: «Linus 43» di Tirapani, seguito a breve distanza da «Lidra» e dal prima classe «Strale», successivamente il «Comet Fralba» di Giorgi, che ha come skipper Sandro Mattioli e quindi il «Superbeba» di Bonatti.

Vittorie di classe sono andate al Fralba di Giorgi nei quinta classe e all'Arlecchino di Piro nei sesta classe: dopo questa prova i proprietari dell'Arlecchino hanno deciso di inviarlo alla Quarter Ton in Svezia, dove difenderà i colori della società velica di Cervia.

Ecco le classifiche di classe:

I e II classe: 1. «Linus 43» di Tirapani (Circolo Velico Ravenna); 2. «Strale» di Miserocchi (Circolo Velico Ravenna); 3. «Yamil» di Rinolfi di Pesaro; 4. «Adlaia» di Fioretti (Y.C. Adriatico) di Trieste.

III e IV classe: 1. «Malstrom» di Ballarini (C.V. Ravenna); 2. «Usocchè» di Guidi di Pesaro; 3. «Sandra III» di Lucatelli di Trieste.

V classe: 1. «Comet Fralba» di Giorgi (C.N. Cesenatico); 2. «Comet Superbeba» di Bonfatti (C.V. Ravenna); 3. «Comet Tarst» di Galeati (C.V. Ravenna); 4. «Comet Chindit» di Cortesi (C.V. Ravenna).

VI classe: 1. «Arlecchino» di Onorati (C.N. Savio); 2. «Quarto» di Alessandretti della Stamura di Ancona.

a. l.

1974 Mare 2000

Giugno-Luglio 94



A « LINUS 43 » LA « GAGLIOLA »

Il « Linus 43 » di Tirapani nella prima e seconda classe, il « Maelstrom » di Ballarini per la terza e quarta classe, il « Comet Fralba » di Giorgi e nella sesta l'« Arlecchino » di Quoranti si sono aggiudicati la vittoria della quarta edizione della regata della « Gagliola » di miglia 165. La regata si è svolta in condizioni di tempo molto dure tanto da costringere al ritiro ben dodici dei ventotto concorrenti. Nella burrasca forza sette che ha messo a prova la perizia degli equipaggi, due imbarcazioni hanno disalberato: il « Beata » di Alvisi e « Vento di Mare », un terza classe di Trieste.

La competizione era iniziata a Cesenatico con un vento di Scirocco forza tre che dopo poche ore girava da Est rinforzando e che sarebbe calato solamente al mattino quando gli scafi già erano in vista della Jugoslavia. « Linus 43 » girava per primo la Gagliola ed iniziava il rientro sotto spinnaker.

Gli erano subito dietro, a breve distanza, « Ydra » e « Strale », poi « Fralba » e « Super Beba »; con vento a calare sempre da Est era l'arrivo a Ravenna. Vittoria completa del « Comet »: nella quinta classe, infatti, troviamo ai primi posti ben tre scafi di questa serie « Fralba », « Super Beba » e « Tarsat », quarto è il « Pierrot IV » e quinto « Laura » altro Comet, solo sesto è il « Passatore 74 ». Nella sesta classe « Quarto » è secondo dopo il vittorioso « Arlecchino ».

segue 63

1975 forza7

- ior a cesenatico

La regata della Galiola

Organizzata dal Circolo Nautico di Cesenatico e dal Circolo Velico Ravennate, si è conclusa domenica 15 giugno la regata della "Galiola", prima prova del Campionato dell'Adriatico, con un percorso di 165 miglia che portava le barche iscritte nelle sei classi IOR da Cesenatico allo scoglio della Galiola in Jugoslavia e quindi all'arrivo a Ravenna.

Spettacolare partenza di spinnaker delle 42 imbarcazioni partecipanti alle ore 20 di venerdì 13 giugno con una leggera brezza da terra sui 4-5 nodi e mare molto calmo (venti leggeri e mare calmo hanno caratterizzato tutta la regata).

Vincitore di tutte le classi è risultato il Naif (1a classe) che è giunto in banchina 20 dietro lo Strale (1a classe). Nei terza classe

netto predominio del triestino "Gulp"; nei Quarta classe "Gap" vinceva su un ristretto numero di avversari. Nei Quinta classe la prima parte della regata era nettamente dominata dal Comet 101 e dal Comet Superbeba che, pur virando per primi lo scoglio della Galiola reso invisibile da una densa foschia, per una non perfetta navigazione si trovavano lontani dall'isola in una rotta più a Sud mentre il vincitore Bandito facendo una rotta giusta riusciva a recuperare il distacco e nel ritorno, nonostante la rimonta dei due Comet, conquistava e riusciva a mantenere la prima posizione avvantaggiato anche dal compenso dell'1% sul tempo reale per essere stato costruito da più di cinque anni.

Nei sesta classe infine monologo del Co-

met 7,70 Car 1 che ha mantenuto la testa dal principio alla fine dimostrando una netta superiorità su tutti i concorrenti, la barca è della Scuola di Vela di Ravenna.

La regata ha avuto un grande successo sia per numero di concorrenti sia per organizzazione dimostrando quest'ultima la maturità raggiunta dai Circoli Romagnoli. Nella foto, alcune barche alla partenza da Cesenatico.

Classifiche:

1a e 2a Classe:

- 1 - Naif di Gardini
- 2 - Strale di Miserocechi
- 3 - Linus 43 di Tirapane
- 4 - Jamil di Rinolfi
- 5 - Seminole di Poeti
- 6 - Honeymoon di Pignatti

3a Classe

- 1 - Gulp di Ballico
- 2 - El Raguseo di Colonna
- 3 - Maelstrom di Ballerini
- 4 - Dama di Serra
- 5 - Buscocco Due di Guidi
- 6 - Ornella di Pasini
- 7 - Ta' Tara di Galeati
- 8 - Caterina di Fiorentini

4a Classe

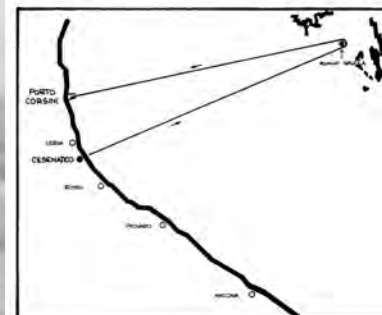
- 1 - Gap di Stecconi
- 2 - Babetta di Zappi
- 3 - Beata di Alvisi
- 4 - Nonoel di Morsiani

5a Classe

- 1 - Bandito di Barbieri
- 2 - Comet 101 di Vitale
- 3 - Comet-Superbeba di Bonfatti
- 4 - Beba 4a di Zavaglia
- 5 - Van di Bondi
- 6 - Nacuru di Viscontini
- 7 - Mery III di Collina
- 8 - Scire di Verna
- 9 - Andi Kap di Tassinari
- 10 - Folk di Tamburini
- 11 - Bichi I di Binucci

6a Classe

- 1 - Comet-C.A.R. I di Soldati





1975 Vela e Motore

Tutte le gare veliche della stagione romagnola a cura di Antonio Gibertelli

Lo Strale di Miserochi è stato il più veloce nella Galiola ma ha vinto Naif di Raoul Gardini

Da tempo la collaborazione assicurata nel 1970 fra il Cicolo Velico Ravennate e il Club Nautico di Cesenatico ci aveva abituati a belle manifestazioni veliche, d'altura, e di trasiego. Stavolta i dirigenti dei due circoli hanno addirittura superato se stessi: 40 barche delle sei classi O.R. hanno preso il via in una bella serata estiva, molto salata per la regata Cosentino-Soglio Galiola-Ravenna lunga 165 miglia circa. C'erano tutti i esmi più noti e le migliori barche dell'Adriatico, oriententale e centrale. La regata della Galiola, come viene semplicemente definita, è valida per il Campionato I.O.R. dell'Adriatico, assieme al Rimini-Sansero-Ancona e alla Trieste-San Giovanni in Peligo-Trieste.

Poco vento, niente record

Il mare è calmo, la bava da terra lancia verso il tramonto. Quaranta barche giostano davanti all'imboccatura del porto canale (lancando un quadro magnifico).

Partenze in tre scagioni di due classi l'uno. Si evitano affollamenti eccessivi sull'allineamento. Unico contrastista, il tempo, poiché tutti fa pensare che parteciperanno venti leggeri per tutta la regata. Certo lo Strale non uguaglierà il record che fattura detiene con 22 ore e 23 minuti su questa percorso. Con quelle bave si avvantaggiano, subito, le barche più leggere.

I tre scogliosi s'allineano in un gruppo quasi compatto, verso il primo pozzo petrolifero. Per dare un'idea precisa della regata facciamo parlare alcuni skipper nati a casa. Incominciamo da Sello Miserochi (Strale, I classe): «...abbiamo avuto bave caltante e bonaccia, o venti deboli. Abbiamo girato la Galiola con un maestrale-linco fresco che dopo un paio d'ore si è dissolto in bonaccia. Il duello c'è stato fra noi e il Naif, che per primo ha girato la Galiola, dietro c'erano il Seminole, il Lina, il Te, Tara, il Gulp e qualche altro. Noi ci siamo tenuti soprattutto assieme al Naif e al Lina, gli altri sono rimasti in bonaccia. Dopo aver girato la Galiola, abbiamo continuato ad avere venti e, assieme al Naif, siamo

entrati sfruttando dell'ultima brezza. Il Lina è rimasto preso in una bonaccia all'arrivo, e ha perso circa quattro ore...». La prima classe l'ha vinta Naif, in tempo compensato, per un paio di minuti davanti a Strale primo in tempo reale.

Nebbia ed errori

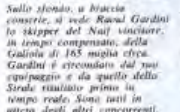
Renato Serra (Tara, III classe), Opimio dice: «...Siamo andati bene sino alla Galiola girandola assieme ai primissimi, il Naif, lo Strale, il Lina, il Maderoni, poi siamo finiti in bonaccia e abbiamo perso circa quattro ore e mezzo. Una seconda bonaccia ci ha fermati per altre due ore. Quelli che avevano girato la Galiola assieme a noi intanto esaminavano su altri percorsi...». La terza classe ha vinto il successo di Gulp di Pietro Balleri.

Ecco Eugenio Barbieri (Bandito, V classe) che confessa: «La nostra regata l'abbiamo condotta, direi al metro, per la precisione conseguita e meritata, di essere premiati. Peccato che la nebbia ci abbia impedito di avviare subito la Galiola. Al ritorno, su un lungo tratto di bava abbiamo superato un Passatore che non ricordo chi fosse. L'aspetto più singolare di questa regata è che la maggior parte delle barche ha sbagliato l'atterraggio, finendo su l'ine anziché sulla Galiola...».

Il vincitore Raoul Gardini (Naif, I classe) dice: «...All'incirca dal giorno 4 parteciperanno in regata noi, seguiti dallo Strale, dal Seminole e dal Lina. Percorso senza bobbiaggi, con bave e brezze leggere ma sempre portanti. Però abbiamo preso tutti quanti l'ine anziché la Galiola; quest'ultimo l'abbiamo girata verso le 13, noi per primi, e seguiti dallo Strale e dal Lina. Noi e lo Strale eravamo assieme anche davanti a Capo Promontore, con vento da mistral, poi siamo rimasti in bonaccia. L'ultimo tratto l'abbiamo fatto di bolina...».

pre dal Maderoni, ma all'alba l'abbiamo staccato. Il gruppo ci ha raggiunto alla Galiola...». El Ragnoo si è piazzato secondo nella sua classe.

Come si vede, una regata piuttosto combattuta, malgrado i venti leggeri, che ha messo ancora in luce la validità delle barche piccole, che hanno tallonato da presso le più grosse per metra gara.



Nella sfilata, in barche costiere, si vede Raoul Gardini lo skipper del Naif vincitore, in tempo compensato, della Galiola di 165 miglia circa.

molte barche siano atterrate su l'ine e certo si può addibbarla alla corrente diversa da quella che ci aspetteremmo in Adriatico in quella stagione estiva. Bisogna anche tener conto che da parecchi giorni soffiva vento anche se leggero, da maestrale. Insomma, pochi hanno accarezzato la Galiola e quei pochi si sono avvantaggiati sugli altri.



Ecco, in primo piano, lo Strale con a bordo lo skipper Sello Miserochi, l'armatore e l'equipaggio. Questa strana barca, progettata da Giuseppe Bolardi, si è confermata la più veloce nella Strale risultando primo in tempo reale, sono tutti in attesa degli altri concorrenti.

Le classifiche

- I e II classe: 1 Naif di Raoul Gardini, 2 Strale, in 36:08.29; Sello Miserochi, 3 Lina, 4, in 36:17.40; G. Tiragone, 4 Janni 37, in 41: 57:00; Giorgio Riccati, 5 Seminole, III, in 42:03.59; Francesco Poni, 6 Maderoni, in 44:48.39.
- III classe: 1 Gulp, in 38:07.47; Paolo Balleri, 2 El Ragnoo, in 42:02.30; Claudio Colonna, 3 Maderoni, in 42:01.13; P. Balleri, 4 Odra, in 41:11.00; Renato Serra, 5 Uscocco Due, in 41:10.56; Lino Guadi, 6 Ornela, in 41:08.27; A. Poni, 7 Te Tara, in 41:06.20; G. Galardi, 8 Cetina, in 41: 17.38; U. Tommasini, 9 Naif di New Optimali, 10 Casaccio, 11 Xenia, non sono partiti, 12 Ide e il Gulp.
- IV classe: 1 Gulp, in 41:06.30; Riccardo Siccioni, 2 Bolina, in 42:46.20; Giacomo Zappi, 3 Botta, in 42:47.47; Piero Anini, 4 Nove, in 43:02.20; Paolo Maderoni, 5 Rina, in 43:02.20.
- V classe: 1 Bandito, in 38:07.47; Eugenio Barbieri, 2 Comet 101, in 41: 57:00; Ugo Vitale, 3 Sappone, in 41:56.10; Media Iberica, 4 Brea IV, in 42:07.47; Paolo Zappalà, 5 Van, in 42:48.41; Massimo Bondi, 6 Naif, in 42:48.41; Naif di Cesenatico, 7 Sello, in 42:52.52; Giuseppe Verri, 8 Mary III, in 42:52.52; Vincenzo Gelina, 9 Andy Robb, in 43:02.52; Fulvio Tassinari, 10 Fok, in 43:02.52; E. Tassinari, 11 Bighi 1, in 43:02.52; Aldo Bonardi, 12 Naif di Uda, 13.
- VI classe: 1 Car I, in 42:02.30; Paolo Sostani, 2 Tris, in 50:02.00; Roberto Lotti, 3 Bittini, 4 Duomo e 5 Lodi.

Tutte le gare veliche della stagione romagnola

Il piccolo Comet 101 di Ugo Vitale si aggiudica in tempo compensato la regata Rimini-Sansero-Ancona

Naif, Jamil, Uscocco II, Gap e Felipe precedono nelle altre classi. Appassionante duello fra i marchigiani e i ravennati. Brezze continue e portanti su tutto il percorso.

La seconda delle tre prove veliche per l'assegnazione del titolo di campione dell'Adriatico si è svolta, regolarmente la scorsa estate sul percorso oramai classico Rimini-Sansero-Ancona di 153 miglia. Tempo buono per tutta la rotta con venti leggeri, sin da quando le 47 imbarcazioni di tutte le sei classi prendono il via. La Marina Militare ha mandato il drago-

Il tavolino batte Gelfamir

Brezze continue e portanti, che permettono un buon cammino, tanto che i primi giungono al Sansero nella mattina dopo la partenza avvenuta alle 10.00 del mattino dall'allineamento Testa del Molo di Levante-Isola Benusa.

Partenza soddisfacente in due scagioni a causa dell'elevato numero di imbarcazioni partecipanti. Ci sono quasi tutti quelli della Galiola perché anche questa regata vale per il campionato dell'Adriatico.

Raoul Gardini, con il suo Naif, si è aggiudicato un nuovo successo nella prima classe. Nella Galiola, aveva primeg-



Le classifiche

- I classe: 1 Naif Gardini, in 39:48.44 (prototipo di Center); 2 Gelfamir, Dal Fiume, in 39:47.22 (prototipo di Gemp e Nivibron); 3 Strale, Miserochi, in 39:45.02 (prototipo di Berini).
- II classe: 1 Janni, Rognoli, in 39:09.04 (CAC 37); 2 Lina, 43, Tiragone, in 39:13.02 (Dora 43); 3 Seminole (Poli), in 39:13.02 (Sardone); 4 Te, il Leno, in 39:12.06 (Galassi); 5 Miserochi, Vizzoli, in 39:12.06 (CAC 37); 6 Miserochi, Pignati, in 39:12.06 (Miserochi); 7 Gulp, Pusterosi, in 39: 12.06 (Dora 43); 8 Lina, 43, Tiragone, in 39:12.06 (Prototipo 2 e 3).
- III classe: 1 Uscocco II, Gulp, in 39:05.00 (Impala 27); 2 El Ragnoo, Colonna, in 39:10.00 (Cener 37); 3 Tetra, Gattani, in 39:10.00 (Prototipo di Gemp e Nivibron); 4 Gulp, Balleri, in 39:10.00 (Impala 27); 5 Ornela, Rinaldi, in 39: 10.00 (Prototipo 2 e 3); 6 Maderoni, Sostani, in 39:10.00 (Cener 37); 7 Gulp, Pusterosi, in 39:10.00 (Dora 43); 8 Lina, 43, Tiragone, in 39:10.00 (Prototipo 2 e 3).
- IV classe: 1 Gulp, Siccioni, in 39:09.00 (Gran Soliti E.4); 2 La V Sloga, Zoppi, in 39:08.00 (Gran Soliti); 3 Botta, Zali, in 39:11.12; 4 Botta, Alva, in 39:10.00 (Prototipo di Sloga).
- V classe: 1 Comet 101, Vitale, in 39:08.00 (Comet 101); 2 Bandito, Barbieri, in 39:07.00 (Pavotone); 3 Sappone, Bondi, in 39:06.00 (Comet 101); 4 Media Iberica, in 39:05.00 (Comet 101); 5 Mary III, Bondi, in 39:04.00 (Comet 101); 6 Monza, Varrati, in 39:03.00 (Lauri III); 7 Naif, in 39:02.00 (Comet 101); 8 Monza, Varrati, in 39:01.00 (Pavotone); 9 La Tris Du Monte, Maderoni, in 39:00.00 (Pavotone); 10 Maderoni, Sostani, in 39:00.00 (Cener); 11 Fok, Vena, in 39:00.00 (Comet 101); 12 Naif di Black Jack di Palmieri e il Jandrop, Botta e Cristina di Casati Gardini.
- VI classe: 1 Felipe, Tombari, in 39:08.00 (Anzichino); 2 Quarto, Anzichino, in 39:07.00 (Quarto); 3 Car I, Sostani, in 39:06.00 (Comet 101); 4 Botta, Tombari, Sostani, in 39:05.00 (Quarto); 5 Tris, Casagni, in 39:04.00 (Anzichino); 6 Cetina, Galardi, in 39:03.00 (Tegate); 7 Naif e Car I, Sostani, in 39:02.00 (Dora 43); 8 Dora 43, Sostani, in 39:01.00 (Tegate); 9 Dora 43, Sostani, in 39:00.00 (Tegate); 10 Dora 43, Sostani, in 39:00.00 (Tegate); 11 Dora 43, Sostani, in 39:00.00 (Tegate); 12 Dora 43, Sostani, in 39:00.00 (Tegate).



Il Comet 101 di Ugo Vitale primo in tempo reale ed in tempo compensato della quinta classe. Inoltre primo assoluto in tempo compensato. Quella del Comet 101 è stata davvero una bella regata e la vittoria l'equipaggio ed il suo skipper che hanno meritato la Targa Piero Colombo.

1976

Il Resto del Carlino

5 Luglio 1976

BELLA CONFERMA DELLO YACHTING RAVENNATE

Senza rivali in Adriatico

Tre imbarcazioni del CVR si sono imposte nel campionato d'altura del nostro mare - Regate molto impegnative



Il «Linus 43», campione dell'Adriatico per la seconda classe Ior, ha vinto tutte e tre le regate in programma.

(U.S.) — Nel campionato dell'Adriatico per classi Ior è venuta la più bella conferma delle qualità e del valore degli equipaggi del Circolo velico ravennate. Su quattro titoli assegnati, al termine di tre estenuanti regate, tre sono andati ad equipaggi del sodalizio di Marina di Ravenna: lo «Strale» di Miserocchi nella 1.a classe, il «Linus 43» di Tirapani nella 2.a e il «Tatara» di Galeati nella 3.a. La «Cesenatico» scoglio della Gagliola - Marina di Ravenna, la «Rimini-Sansogno-Ancona» e l'«Adriatica» sul nuovo tracciato Ancona-Sansogno-Marina di Ravenna-Trieste sono state le regate che hanno visto in lizza decine di yacht, in rappresentanza di circoli velici dell'intero Adriatico.

Nella «Gagliola», andamento abbastanza lineare con bonaccia sotto la costa stava: s'impongono nelle rispettive classi: il «Tratto» di Gennari, il «Linus 43», il «Tatara», l'«Uscocco» e il «Superbeba» di Bonfatti la bar-

ca campione del Mediterraneo. La regata successiva, la «Sansogno», vede la conferma soltanto del «Linus 43» — l'unico a centrare l'er plein — mentre il «Comet 101» dell'anconitano Vhale verrà alla ribalta per aggiudicarsi poi il titolo nei 5.a classe; «Dream» e «Gulp» s'impongono rispettivamente nei 1.a e 3.a classe.

Il gran finale viene riservato dall'«Adriatica»: 260 miglia con sventanti bonacce seguite da venti fino a 25 nodi. Oltre al terzo successo del «Linus 43» il cui equipaggio è formato da Elvezio e Giuseppe Tirapani, Renzo e Vit-

Laurea

Il giorno 30 giugno 1976 si è laureata in Pedagogia con 119 «Lode» presso l'Università degli Studi di Bologna, la signorina MANUELA MAMBELLI.

Gli all'Iside e Gino Furgani, la cugina Paola e la nonna Caterina si rallegrano vivacemente per il brillante risultato e formulano infiniti voti augurali.

torio Casadio, Taroni, Baldani, Morelli e Giovannini, c'è da registrare l'affermazione — al debutto — del 1.a classe «Moro di Venezia» del ravennate Gardini, del triestino «Sausseo» nei 3.a e la conferma del «Comet 101» nei 5.a. Il titolo nei IV classe non è stato assegnato perché nessuna imbarcazione ha portato a termine le tre regate.

Rubati anche 80 prosciutti

Raid di ladri a Lugo: bottino per 3 milioni

«Raid» notturno dei ladri in via Bastia a San Bernardino e a Giovecca di Lugo; il bottino di due visite, una in un appartamento e l'altra in un negozio di alimentari da dove sono spariti 80 prosciutti si aggira sui tre milioni e mezzo.

Nell'abitazione di un autista di 44 anni, Augusto Ferreri in via Bastia 280, a Giovecca, i ladri, dopo essere penetrati da una finestra al piano terreno, hanno rovistato nella camera da letto ed in altre stanze riuscendo a raggranellare 220mila lire. Il tramestio ha svegliato il Ferreri il quale si è affacciato ad una finestra appena in tempo per vedere i ladri fuggire; l'uomo ha sparato due colpi in aria con la sua «Beretta» cal. 7,65, a scopo intimidatorio, ma senza riuscire ad intimidire gli sgraditi visitatori.

L'altro furto è stato messo a segno nel negozio di alimentari gestito dal 64enne Enrico Tamburini, al n. 129 di via Bastia a San Bernardino. I ladri sono entrati da una porta posteriore e se ne sono usciti portando con loro ottanta prosciutti del peso complessivo di 700 chilogrammi, per un valore che si aggira sui tre milioni.

Un concorso per statistici

Sulla Gazzetta ufficiale n. 153 dell'11 giugno 1976 è stato pubblicato il bando di un concorso nazionale per esami a 48 posti di capo ufficio in prova nel ruolo dei capi ufficio statistica della carriera direttiva degli Uplca (Uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato). Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è fissato al 12 luglio.



1976 Vela e Motore

Agosto-Settembre 1976

Strale protagonista ma non vincitore delle regate della Galiola e del Sansego

La veloce barca di Stelio Miserocchi svantaggiata da un rating troppo pesante. Successi di classe di Tramp e Dream (I), Linus 43 (II), Tataru e Gulp (III), La V Strega e Uscocco (IV), Superbeba e Comet 101 (V), Sirio (VI).

● I romagnoli possiedono, certo, un buon senso della regata. Pensate a 38 barche IOR che prendono la partenza alle ore 20. Certo la Transadriatica da Cesenatico allo scoglio della Galiola e ritorno a Porto Corsini, non è la Giraglia. Una quarantina di barche non sono poi molte a 165 miglia non risultano tante. Tuttavia l'irminese di ogni casa, compreso un vento da scirocco passato da moderato a fresco e le bonacce hanno trasformato questa regata, la prima delle tre valide per il campionato dell'Adriatico, in una competizione per niente trascurabile.

Il V classe Superbeba, un Comet con il costruttore Zavatta a bordo, si assicura subito la vittoria. Tra i primi classe il vecchio Strale di Belardi, che cammina come una saetta, inizia un duello con Naif, la barca che Gardini ha venduto. Non è partito il Moro di Venezia e neppure il V classe Balanzetta di Sciomachen.

Con il vento di scirocco che persiste costante, le barche Linus sul 6 nodi. A circa 30 miglia dalle coste istriane la corsa da veloce diventa assai lenta. E' arrivata la bonaccia. I lezzari in fuga vengono gradualmente raggiunti dai ritardatari.

Il primo a girare la Galiola è Strale, affidato all'ottimo skipper Stelio Miserocchi. Lo seguono Tramp, la nuova imbarcazione in dirittura di co-barcazione. In dirittura di co-barcazione il pensare. Genari, appartenente alla prima classe.

Alcune barche seguono una rotta più o nord ma, all'ultimo istante, La V Strega e i 23 hanno dato forfait.

I superstiti salpano da Rimini alle venti, alla bonaccia è subentrato un vento leggero da scirocco. Il Pepe, un V classe, si muove per primo e sembra il più rapido di tutti. Lo insegua da vicino il Comet 101, sarà un continuo duello dalla partenza all'arrivo.

Quando parono le barche dalla I alla IV classe, qualche spinnaker fa la sua comparsa stralato al massimo.

Lo Strale, una strana barca, è forse la più veloce dell'Adriatico. Difatti presto ricomincia a filare magnificamente.

Sino ad una ventina di miglia dal Sansego i venti leggeri e variabili da scirocco ad ovest non hanno superata forza due. Finalmente arrivato, poi, brezze da maestro le barche si dividono in due gruppi. Quello più a nord comprende Linus 43, Strale, Tataru, Dream e qualche altro yacht, più a sud navigano Semiole, Jamil 37 e Comet 101.

Il primo, al Sansego, con qua-

si un'ora di vantaggio, è Strale seguito da Dream, Linus 43 Tataru e dagli altri. Tra i III classe Tataru viene inseguito da Gulp e El Raguseo, mentre Comet 101 e Pepe stavano in testa tra i V classe.

Dopo il Sansego, ha incominciato la bora che, poi, girava a tramontana. Il vento soffia con una intensità dai 20 ai 30 nodi. E' stata, quindi, una veloce navigazione sino sotto Ancona. Primo, in banchina, approdava Strale seguito da Dream, Linus e Gulp.

Con una gara magnifica Comet 101 di Vitale, benché 11° in tempo reale, si aggiudicava l'accesso nella V classe davanti a Pepe e Kim Kus. Lo Strale, singolare nella forma, veloce, ha però un rating eccessivo quindi da Rimini ad Ancona ha dovuto cedere il primo posto a Dream nella II classe.

Testo e foto di Antonio Ghiardelli

Le classifiche della Galiola

- (CESENATICO - MARINA DI RAVENNA)**
- I classe: 1 Tramp (Forzani Romano); 2 Naif (Andrea Trombini); 3 Strale (Stelio Miserocchi); 4 Gelfimir (Giuseppe Dei Fiumi). Il Moro di Venezia non partì.
- II classe: 1 Linus 43 (Evelio Tirapani); 2 Beniolia (Piero-Carmenini); 3 Jamil 37 (Giorgio Ripoli); 4 HolyMoon (Romano Pignotti).
- III classe: 1 Tetra (Giorgio Galanti); 2 El Raguseo (Giulio Delmona); 3 Gulp (Piero Ballico); 4 Uscocco (Guido Guido); 5 Mastrom (G. Paolo Balistreri-Povani); 6 Vento di Mare (Paolo Rizzi).
- IV classe: 1 La V Strega (Francisco Zucconi); 2 Babetta (Edmondo Zappi); 3 Oca (Roberto Nonni), non partì.
- V classe: 1 Superbeba (Masio Bonatti); 2 Comet 101 (Ugo Vieste); 3 Quosodo (Roberto Quaresima); 4 Benicio (Eugenio Barbieri); 5 Pepe (Giancarlo Pepe); 6 Kim Kus (Giampaolo Masari); 7 27 (Mario Rambaldi); 8 Scio, Andy Cippo, Cristina, Quarenta P., Pagnini, Tataru, ritirati; Lucy 36, non partì.
- VI classe: 1 Sirio (Stelio Miserocchi); 2 Gulp (Luigi Gaslonza); 3 Titta (Roberto Lenzi); 4 Janna (Olino Campanini); Concordia, non partì.
- (RIMINI - ANCONA)**
- I classe: 1 Dream in ore 21.822; 2 Strale in ore 33.752; 3 Gatsmir in ore 35.266.
- II classe: 1 Linus 43 in ore 32.768; 2 Jamil 37 in ore 33.102; 3 Semiole II in ore 33.264.
- III classe: 1 Gulp in ore 32.222; 2 Tataru in ore 32.306; 3 Mastrom in ore 32.329; 4 El Raguseo in ore 32.659; 5 Vento di Mare in ore 33.305.
- IV classe: 1 Uscocco in ore 35.332; 2 Babetta in ore 37.289; 3 Area Maggi in ore 39.526.
- V classe: 1 Comet 101 in ore 31.822; 2 Pepe in ore 32.868; 3 Kim Kus in ore 32.970; 4 Marlo in ore 35.871. Il Candido si sfidò vittorioso.



Questa strana barca, disegnata da Belardi, con esaltanti caratteristiche di prora invertita e senza una velatura eccessiva, fu forse la più veloce dell'Adriatico. Si chiama Strale, al suo Marina di Ravenna, aggiudicandosi il primo posto nella sua classe. Il Superbeba è risultato primo anche in tempo assoluto.



Il piccolo Superbeba, con Zavatta sopravvissuto, ha iniziato come nel solito la regata delle 165 miglia, della Cesenatico-Galiola-Torone e Marina di Ravenna, aggiudicandosi il primo posto nella sua classe. Il Superbeba è risultato primo anche in tempo assoluto.

L'inedito Il Moro di Venezia vince in solitudine da Ancona a Trieste

La lunga regata che ha concluso il campionato dell'Adriatico ha visto premezzare nelle altre classi IOR Linus 43 (II), El Raguseo (III) e Comet 101 (V). Penalizzato il Gulp (III) di Ballico.

● Questa regata doveva partire il 24 giugno da Ancona, e il Moro di Venezia si abbozzava meno velocemente delle barche più leggere, ma poi passano in testa.

Il Moro di Venezia si dimostra subito un buon navigatore, per tutta la regata resterà in testa guadagnando spazio a un ritmo costante per ogni bordo, quattro in tutto sino a Trieste.

Si tratta di una barca molto leggera, quindi capace di notevoli prestazioni con tempi moderati che sono prevalenti in Mediterraneo.

All'arrivo a Trieste, infatti, il Moro di Venezia avrà circa 13 ore di vantaggio sul pur veloce Strale, giunto secondo in banchina. Questa, in sintesi, è stata la regata. Vediamo i dettagli.

Il vento è stato continuo nei giorni della gara ravvivando la corsa. Gardini ha viaggiato solo a una media di circa 6 miglia orarie. Avendo tanto vantaggio, ha trovato condizioni di vento diverse da quelli che lo seguono. Tuttavia durante i due giorni della regata, sull'Adriatico il tempo si è mantenuto favorevole variando da maestro a greco, con bora, nel bordo Sansego-partite il secondo e più folto gruppo con quindici barche delle prime tre classi. Infatti mancano gli scali della IV e della VI classe che sono fra i più numerosi di questo mare. Sono anche le imbarcazioni più tenute a causa del loro rating che le mette in grado di tener testa vittoriosamente a barche più grandi.

Bella partenza sotto la bora della giuria: sino alla boa di disimpegno si nota una serie di

L'Aglaia V di Firenze, progetto di Kaufman realizzato da Gemari di Pesaro in alluminio non verniciato. Varata tre giorni prima della partenza, ha fatto una bella regata. C'era, a bordo, anche il famoso Cino Ricci.



● Questa regata doveva partire il 24 giugno da Ancona, e il Moro di Venezia si abbozzava meno velocemente delle barche più leggere, ma poi passano in testa.

Il Moro di Venezia si dimostra subito un buon navigatore, per tutta la regata resterà in testa guadagnando spazio a un ritmo costante per ogni bordo, quattro in tutto sino a Trieste.

Si tratta di una barca molto leggera, quindi capace di notevoli prestazioni con tempi moderati che sono prevalenti in Mediterraneo.

All'arrivo a Trieste, infatti, il Moro di Venezia avrà circa 13 ore di vantaggio sul pur veloce Strale, giunto secondo in banchina. Questa, in sintesi, è stata la regata. Vediamo i dettagli.

Il vento è stato continuo nei giorni della gara ravvivando la corsa. Gardini ha viaggiato solo a una media di circa 6 miglia orarie. Avendo tanto vantaggio, ha trovato condizioni di vento diverse da quelli che lo seguono. Tuttavia durante i due giorni della regata, sull'Adriatico il tempo si è mantenuto favorevole variando da maestro a greco, con bora, nel bordo Sansego-partite il secondo e più folto gruppo con quindici barche delle prime tre classi. Infatti mancano gli scali della IV e della VI classe che sono fra i più numerosi di questo mare. Sono anche le imbarcazioni più tenute a causa del loro rating che le mette in grado di tener testa vittoriosamente a barche più grandi.

Bella partenza sotto la bora della giuria: sino alla boa di disimpegno si nota una serie di

che si erano portate in testa sono state riprese puntualmente sotto le coste istriane oppure romagnole. Le correnti sono notevoli in Adriatico; però non hanno disturbato la navigazione.

Larga messe di successi da parte dei romagnoli che, dei quattro titoli messi in palio per il Campionato dell'Adriatico, hanno meritato quello del I Classe, dei II e III, mentre l'altro dei V classe è andato a Vitale col suo Comet 101.

Nella regata Adriatica si sono aggiudicati la vittoria nel II e III Classe, lasciando al Suo-mi Kudu della Y.C.A. il primo posto nel III classe.

Testo e foto di Antonio Ghiardelli

Le classifiche

- ANCONA-SANSEGO-MARINA DI RAVENNA-TRIESTE**
- I classe IOR: 1 Moro di Venezia (Gardini) 80.16.18 (41.11.20); 2 Tramp (Genscher) 87.22.55 (52.24.22); 3 Strale (Miserocchi) 88.18.52 (54.38.37).
- II classe IOR: 1 Linus 43 (Tirapani) 87.02.22 (54.45.51); 2 Alboran V (Nascherelli) 88.35.10 (56.48.19); 3 Money Moon (Pignotti) 88.46.01 (57.11.02).
- III classe IOR: 1 El Raguseo (Delmona) 88.06.06 (54.11.28); 2 Tetra (Galanti) 87.42.02 (55.44.55); 3 Gulp (Ballico) 88.13.18 (55.06.42); 4 Aglaia V (Fiorenzi) 88.04.48 (58.58.59); 5 Vento di Mare (Rizzi) 89.38.11 (60.03.22); 6 Suomi Kudu (Benedetti) 88.50.24 (57.38.28).
- V classe IOR: 1 Comet 101 (Vitale) 84.52.51 (55.55.21); 2 Speddy (Ciambrano) 85.25.26 (57.15.27); 3 Superbeba (Bonatti) 86.02.36 (57.07.07); 4 Kim Kus (Masari) 88.46.19 (59.31.01).
- CAMPIONATO DELL'ADRIATICO**
- I classe IOR: 1 Dream (Miserocchi) punti 664.
- II classe IOR: 1 Linus 43 (Tirapani) punti 1988.
- III classe IOR: 1 Tataru (Galanti) punti 2025; 2 El Raguseo (Delmona) 8.1922; 3 Gulp (Ballico) 8.1671; 4 Mastrom (Balistreri) 8.300; 5 Vento di Mare (Rizzi-Curran) 8.300.
- IV classe IOR: il titolo non è stato assegnato.
- V classe IOR: 1 Comet 101 (Vitale) punti 2514; 2 Kim Kus (Masari) 8.658.